



# GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104  
Iban IT218076010100000016975104  
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: crtorino@libero.it  
www.chiesadelregnodidio.com

## La vita, risultato dell'equilibrio

Esposto del Messaggero dell'Eterno

**I**L nostro caro Salvatore è venuto sulla Terra per dare la sua vita in favore degli uomini, affinché possano ricevere una nuova vita, dei nuovi sentimenti, una mentalità divina. Nella sua vita quotidiana con i suoi discepoli ha particolarmente dato, in modo pratico, la manifestazione di questi sentimenti gloriosi.

L'influsso del fluido vitale che si sprigionava dal nostro caro Salvatore agiva in modo ammirevole sui loro cuori che si trovavano sotto lo spirito demoniaco. Questo spirito veniva paralizzato dall'azione della grazia divina che poteva produrre il suo effetto sublime e dare di nuovo un vigore straordinario a dei corpi fortemente colpiti dalla malattia provocata dallo squilibrio.

Quando pensiamo all'impurità in cui si trovavano i dieci lebbrosi che furono guariti dal Signore, se siamo coscienti che questo male implacabile fa imputridire vivi coloro che ne sono affetti, comprendiamo gli effetti provocati dalla violazione della legge che regge il nostro corpo. In un istante l'influsso dello spirito di Dio ha potuto ristabilire l'equilibrio in questi organismi in deterioramento, in preda alla corruzione, purificandoli e risanandoli immediatamente. È qualcosa di prodigioso!

È per mezzo di questa meravigliosa Legge dell'equilibrio che la Terra compie la sua rotazione. Essa deve girare continuamente attorno al suo asse polare e attorno a una stella fissa detta sole, che l'alimenta. Chi mette in movimento tutto questo meccanismo è l'Eterno. Gli uomini non lo conoscono attualmente. Essi non hanno alcuna nozione di queste creazioni gloriose. I loro scienziati dicono perfino che l'uomo discende dalla scimmia e che tutto si è fatto da sé.

Ai nostri giorni i grandi di questo mondo approfittano delle capacità dei piccoli che sono sotto la loro potenza. La società umana è in uno stato di squilibrio, ecco perché non è capace di governarsi da sola. Vi sono dei dotti, degli uomini di scienza, dei medici, ma tutti muiono. Se i medici conoscessero la verità, potrebbero aiutare utilmente l'umanità, ma non la possono salvare ed essi stessi sono obbligati a passare per la stessa trafila. È la stessa cosa in ogni campo, poiché lo squilibrio si manifesta dappertutto nel mondo.

L'equilibrio della temperatura è stato completamente distrutto dal modo d'agire degli uomini, che hanno saccheggiato la grande vegetazione. Attualmente si vedono, a perdita d'occhio, delle pianure completamente disboscate. È uno squilibrio completo. A causa di ciò tre-

miamo d'inverno e abbiamo troppo caldo in estate. Se gli uomini non si fossero comportati per secoli in modo insensato ed egoistico, l'equilibrio esisterebbe sempre. La Terra sarebbe un luogo di delizie in cui non farebbe mai troppo freddo, né troppo caldo. Non vi sarebbe né nebbia né pioggia. Alla primavera succederebbe l'autunno e all'autunno la primavera, con una temperatura continuamente ideale.

Si tratta qui di apprezzamenti generali sull'equilibrio, ma se circoscriviamo il problema, se esaminiamo il nostro corpo, vediamo anche in esso una meraviglia di equilibrio. L'equilibrio fisico del corpo umano è sublime. Disgraziatamente l'equilibrio mentale non esiste attualmente nell'uomo. Vi sono perfino delle persone il cui squilibrio è talmente accentuato che sono ciò che si definisce dei pazzi da rinchiudere. Siamo sottoposti a certe ipoteche provenienti da impressioni malvagie che abbiamo ricevute e che rientrano nel campo egoistico. Si tratta di togliere queste ipoteche e non vi si giunge al primo tentativo. Tutti i progressi che possiamo fare in questo campo ci procurano un'immensa benedizione e producono nel nostro cuore una nuova potenza di gioia, di sicurezza. È il retaggio dei discepoli che si sforzano di essere fedeli.

Il Signore dice: «Le mie pecorelle conoscono la mia voce, esse non ne ascoltano altre; mi seguono e non seguono mai uno straniero». Se sappiamo dire questo con convinzione e soprattutto viverlo con fedeltà, entriamo nel campo dell'equilibrio perfetto che significa la vita. Se invece non camminiamo secondo la legge dell'altruismo, se continuiamo a confinarci nell'egoismo, il nostro corpo sarà il nostro giustiziere. Ci farà soffrire, e quando l'avremo sufficientemente maltrattato si produrrà la morte.

Infatti, il salario del peccato è la morte, mentre l'equilibrio che ci è dato è la vita eterna in Gesù Cristo, nostro caro Salvatore. Egli ha messo sulla bilancia, per neutralizzare i deficit, i suoi meriti preziosi, il valore del suo sangue che è stato sparso. Otteniamo in tal modo questo risultato meraviglioso: la vita, poiché abbiamo ritrovato l'equilibrio.

In tali condizioni il dio di questo mondo, l'avversario, non ci può più affliggere coi timori dei tormenti eterni, col pensiero dell'inferno, del purgatorio, ecc. È la nostra mentalità che ci mette in equilibrio, e abbiamo immediatamente un punto di riferimento su questo argomento: chi ama ha conosciuto Dio, chi non ama non l'ha mai conosciuto, malgrado tutte le sue pretese.

Riceviamo lezioni ammirevoli ed è meraviglioso poter comprendere le vie dell'Eterno an-

che scientificamente. Sotto questo aspetto non vi è più modo di discutere. Gli scribi, i farisei e i cristiani antichi e moderni, continuamente occupati a discutere su un passo biblico, non sono giunti a nulla. A Costantinopoli essi stavano discutendo su un testo biblico. Durante la discussione Maometto ne approfittò per passarli a fil di spada. Ciò mise fine automaticamente alle loro discussioni teologiche. Altri, fra coloro che discutevano, furono dispersi e ad altri ancora fu tagliato il collo. Poi Maometto entrò in Costantinopoli trionfante.

Quando la grande guerra del 1914 si scatenò, le persone si precipitarono nelle chiese dicendo che occorreva pregare affinché la guerra terminasse. Dissi loro: «Potete pregare fin che volete, ma la guerra non cesserà presto. Dobbiamo imparare le nostre lezioni. Avete seminato il vento e occorrerà raccogliere la tempesta».

Attualmente siamo completamente illuminati dalla verità. Oggi non si tratta più di dire: «Dio mi ha punito», quando ci siamo comportati male e ne raccogliamo le conseguenze. Anche se la Bibbia dice che l'Eterno ha inviato uno spirito malvagio a Saul, siamo felici d'essere attualmente certi che le intenzioni divine non sono mai malevoli, ma unicamente di benedizione.

Quanto possiamo ringraziare l'Eterno di conoscere la legge dell'equilibrio che ci permette di renderci conto come Egli sia amorevole, benevolo, buono, meraviglioso e fedele in tutte le sue vie ed in tutte le sue creazioni!

L'armonia esistente nell'universo è sublime. Quando pensiamo alla circolazione dei pianeti attorno al sole, constatiamo che l'armonia si ritrova dappertutto; è un equilibrio che ci entusiasma. Tutti i giorni il sorgere del sole ha luogo a un'ora precisamente determinata; si può contare sul suo apparire come colui che veglia conta sul mattino. Siamo felici di risentire questa potenza gloriosa e magnifica che regge l'universo intero e che vuol reggere anche noi, se vogliamo lasciarla agire.

Il nostro corpo rappresenta una perfezione ammirevole. Davide ha saputo riconoscerlo. Egli ha detto in uno slancio di riconoscenza e di entusiasmo: «Ti lodo, o Dio, poiché mi hai fatto una creatura così meravigliosa. Tu mi hai intessuto nelle profondità della terra e conosci in anticipo tutti i giorni che mi erano destinati». Possiamo dunque affidarci all'Eterno, questo magnifico e potente Pastore.

Davide non conosceva il nostro caro Salvatore come lo conosciamo nella sua potenza di benedizione, che era inclusa nella promessa

fatta ad Abramo. Attualmente ci sono dati tutti i particolari della conoscenza. Conosciamo la vita del nostro caro Salvatore sulla Terra. Abbiamo visto come Egli abbia saputo mettere ogni cosa in equilibrio, in questo equilibrio perfetto che è la pace, la gioia, la calma, la consolazione e la sicurezza completa, senza alcuna preoccupazione.

Quando il nostro caro Salvatore era con i suoi discepoli nella barca, vi era un grande squilibrio attorno a loro e in loro, a tal punto da far tremare dei marinai esperti come l'apostolo Pietro. Tuttavia, con una parola del nostro caro Salvatore, tutto ridivenne calmo e limpido.

L'influsso del fluido vitale che emanava dal nostro caro Salvatore agiva anche in favore dei malati che gli venivano presentati. L'equilibrio era dato loro, e i malati non risentivano più alcun dolore. Occorreva per questo che il nostro caro Salvatore avesse delle montagne di amore, degli abissi di tenerezza, delle profondità di zelo e di dedizione per la Casa dell'Eterno. È così che, per finire, ha potuto mettere sulla bilancia la sua vita preziosa e gloriosa per il riscatto degli uomini condannati. Attualmente comprendiamo meglio il suo ministero. Egli aveva per compito di recare l'equilibrio agli uomini.

Siamo posti davanti al meraviglioso equilibrio che all'occorrenza si traduce nella misericordia divina. L'Eterno vede dall'alto dei cieli gli infelici della Terra. Essi sono creati per vivere e non per morire. È per questo che l'Eterno ha pietà di loro, ecco perché ha una profonda compassione per loro. In passato ha inviato loro i suoi profeti, ma le persone religiose di quei tempi li combatterono.

Già nella famiglia di Giuseppe l'opposizione si manifestò, per il fatto che Giuseppe prendeva a cuore le vie di Dio, mentre i suoi fratelli erano delle persone religiose, pur pretendendo d'essere dei veri Israeliti. Essi volevano farsi circoncidere come oggi si battezzano i bambini, tutto qui. In realtà ciò non serve a nulla, poiché occorre essere completamente convinti di ciò che si fa, affinché la cosa abbia valore.

L'Eterno ha dunque inviato in passato i suoi profeti. Erano persone che ricercavano la verità, non essendo soddisfatte di ciò che l'avversario serve agli uomini sulla Terra. Cercavano qualcosa di meglio, e immediatamente l'aiuto veniva, il soccorso si manifestava.

Ad Abramo Dio disse: «Esci dal tuo paese, dal tuo parentado». Egli obbedì e fu fedele, grazie a ciò l'Eterno poté considerarlo a parte e benedirlo. Abramo aveva con sé suo nipote Lot che invece era avido di ricchezze materiali. La cosa provocò dei dissensi tra i pastori di Lot e quelli di Abramo. Abramo disse allora al nipote: «Scegli il paese che più ti piace, per stabilirti in esso. Se andrai a destra, io andrò a sinistra, se andrai a sinistra, io andrò a destra. Fai come vuoi».

Abramo non ricercava le ricchezze materiali, mentre Lot bramava le pianure fertili di Sodoma e Gomorra. Ma ne dovette subire le conseguenze, poiché in queste regioni si trovavano delle persone estremamente pervertite. I signorotti del luogo dichiararono la guerra a Lot e lo fecero prigioniero, ma Abramo venne in suo soccorso e lo liberò dalla sua infelicità. Abramo è dunque esistito meravigliosamente per il bene di Lot.

Abramo è stato fedele nelle vie dell'Eterno, perciò è stato ammirabilmente benedetto, e la sua posterità con lui. Isacco ha realizzato dei legami d'affetto sublimi con suo padre. All'età di trent'anni si lasciò legare sull'altare dell'offerta da suo padre e si sottopose alla sua volontà con un'obbedienza sublime.

Più tardi Isacco ebbe a sua volta dei figli: Esaù e Giacobbe. Giacobbe amava le promesse, e poiché vi era affezionato ricevette la be-

nedizione. Dopo Giacobbe, anche Giuseppe prese le promesse a cuore e fu odiato dai suoi fratelli poiché prendeva le vie dell'Eterno sul serio. Diede loro la sua testimonianza e sappiamo che cosa è successo; ma quanto l'Eterno ha custodito e benedetto Giuseppe!

La Legge delle equivalenze si manifesta dunque continuamente, in modo immutabile; per noi è la stessa cosa. Se siamo fedeli, la benedizione che arrecheremo sarà un tesoro immenso che procureremo all'umanità. Ci ameranno poiché siamo degni d'essere amati e per il fatto che abbiamo arrecato il profumo della benedizione.

Per Mosè si presentava la stessa situazione che si era presentata per Giuseppe; era lui che doveva arrecare la benedizione al popolo d'Israele, questo popolo che sovente ha avuto l'orecchio molto duro e il collo rigido come una barra di ferro. Gli Ebrei non amavano obbedire, perciò ogni genere di situazioni vennero a manifestarsi nella loro esistenza. Ma dopo le terribili tribolazioni e tutte le sofferenze sopportate in Egitto, essi si decisero a seguire Mosè, che li sopportò con una pazienza e una dedizione sublimi. La fede di Mosè ha recato l'equilibrio in modo ammirevole a tutto il popolo d'Israele. Quante difficoltà vi sono state nel deserto! Quale fede e quale fedeltà è stata necessaria a Mosè per equilibrare tutto questo!

Ammiro l'equilibrio arrecato da Davide, che è giunto a far vibrare il popolo d'Israele con i suoi salmi, la sua fede, il suo ardore, il suo zelo. È riuscito a commuovere il cuore degli Israeliti e a attirarlo verso la pratica della Legge dell'Eterno. Ha spiegato una tale potenza d'entusiasmo per l'Eterno che una benedizione meravigliosa ne è derivata e si è estesa su tutto il territorio d'Israele. Vediamo ciò che un sol uomo può realizzare d'inaudito, con coloro che gli sono uniti. Davide aveva con sé dei sacerdoti: Tsadok e altri; insieme essi poterono serbare un equilibrio ammirevole.

Durante l'Alto Appello il Signore Gesù è venuto a sua volta a recare un equilibrio sublime. Che benedizione! Quale potenza di maestà e di gloria sono state spiegate dal nostro caro Salvatore nella sua Opera ineffabile! Nessuno ha saputo parlare come Lui ai pescatori che avevano lavorato tutta la notte senza prendere alcun pesce. Al suo contatto, essi realizzarono una pesca miracolosa che li confuse e li attirò irresistibilmente a Lui. Egli diede loro la migliore testimonianza. Non poteva impiegare un linguaggio meglio conosciuto da questi pescatori di mestiere. Perciò essi lo compresero perfettamente. In seguito, disse loro: «Voglio farvi pescatori d'uomini». Si trattava, a loro volta, di stabilire l'equilibrio a favore altrui.

Anche noi siamo felici ora di stabilire l'equilibrio per il mondo e di dare gloria all'Eterno, manifestando veramente la Rivelazione dei figli di Dio all'umanità sofferente. Non sono le dissertazioni religiose e non è uno spirito di setta che ci possa dare il necessario per mantenere l'equilibrio della grazia divina. Davanti a noi vi è la legge della giustizia, mitigata dall'amore e dalla misericordia. Abbiamo delle istruzioni precise che ci rendono coscienti della situazione e del nostro dovere.

Si tratta di divenire sinceri e onesti, d'avere orrore dell'ipocrisia e della religiosità. Non vogliamo essere dei creduli con cui l'avversario fa tutto ciò che vuole, come avviene nelle denominazioni religiose che sono sotto lo spegnitoio della credulità. L'apostolo Giacomo dichiara: i demoni credono, ma tremano.

La credulità non ha alcun valore, è il retaggio delle persone religiose. Gli uomini sono degli egoisti che ricercano i loro sedicenti interessi. In realtà si falciano l'erba sotto i piedi, poiché potrebbero farsi realmente del bene unicamente facendo del bene agli altri. È un equili-

brio ammirevole, meraviglioso. Perciò, come siamo profondamente riconoscenti d'essere a beneficio di una conoscenza così preziosa!

Cerchiamo con tutto il cuore di custodire nell'equilibrio coloro che sono attorno a noi, sostenendoli e pregando per loro. E quando c'è qualche cosa da sopportare, facciamolo con gioia, poiché sappiamo che in tal modo arrechiamo un equilibrio per la benedizione del nostro prossimo. Viviamo per la sua edificazione e per il suo incoraggiamento quando egli vede il modo in cui ci comportiamo. Impegnamoci con tutto il cuore per non rimanere delle persone religiose! Diveniamo dei figli di Dio veri, che hanno la fede, hanno fiducia nell'Eterno e sono certi che non può succedere loro nulla che non sia per la loro benedizione.

Il programma posto davanti a noi è d'una bellezza grandiosa. Siamo colmi d'allegrezza al pensiero di poterlo realizzare. Il nostro cuore è tranquillizzato e risentiamo la pace, la gioia, la consolazione, non abbiamo più timore. Abbiamo promesso di dare la nostra vita. Con l'aiuto del Signore, se ci esercitiamo a darla giorno per giorno, quando verrà il momento di darla completamente lo potremo fare con gioia e riconoscenza. Se invece abbiamo delle ritenute, se facciamo come le persone religiose, non potremo avanzare. Quando saremo messi alle strette e pesati, saremo trovati troppo leggeri, poiché non ci saremo esercitati giorno per giorno ad adempiere il nostro ministero.

La rinuncia deve essere vissuta fedelmente e onestamente, se vogliamo avere la vittoria. Abbiamo ora la Legge universale; questa conoscenza ci facilita enormemente in ogni campo. Essa ci dà particolarmente la nozione dell'equilibrio perfetto, tale quale occorre mantenerlo. L'amore è la vita. Prendiamo dunque la direzione dell'amore, che è la direzione della vita, della gioia e della benedizione.

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

*Per domenica 11 Luglio 2021*

1. Diventiamo una pecorella docile che non segue un estraneo, ma si affida al suo meraviglioso Pastore?
2. Sappiamo, in ogni circostanza, apportare il profumo della benedizione?
3. Cerchiamo di mantenere l'equilibrio nel nostro dintorno, pregando per ognuno?
4. Siamo ben certi che non può succedere nulla che non sia per il nostro bene?
5. Diveniamo sinceri e onesti, avendo orrore per l'ipocrisia e la religiosità?
6. Prendiamo sempre la direzione dell'amore, che è quella della vita e della gioia?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino